

MF MILANO FINANZA

Fondazione Italia Cina  
意中基金会

# China Awards 2009

DOPO LA CRISI LE IMPRESE PIÙ REATTIVE GUARDANO AL MERCATO ASIATICO COME UNA GRANDE OPPORTUNITÀ

## Meccanica e mobile guidano la ripresa dell'export 2009 dei distretti in Cina

PAGINA A CURA DI  
GIAN MARCO GIURA

**F**abrizio Guelpa, Responsabile dell'Ufficio Industry and Banking del Servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, e autore di numerose pubblicazioni, fa il punto della situazione attuale nei rapporti commerciali fra Italia e Cina, con particolare attenzione all'andamento dei distretti industriali, tenendo conto di come la situazione economica abbia influenzato tali rapporti.

**Domanda. Quale impatto ha avuto la crisi sull'export dei distretti industriali italiani in Cina?**

**Risposta.** La crisi ha penalizzato l'evoluzione delle esportazioni dei distretti verso la Cina, che già nel corso del 2008 sono state negative dopo i buoni risultati ottenuti nel biennio 2006-07. Lo scorso anno il calo è stato pari a circa il 6%, risultato condizionato dalle performance negative dei distretti specializzati in beni intermedi per il sistema moda. Spiccano, in particolare, gli arretramenti accusati dai distretti conciarci (Arzignano, Santa Croce sull'Arno e Solofra) e da quelli tessili (Biella e Prato su tutti). Al contrario hanno registrato un'evoluzione positiva i distretti che producono beni di consumo del sistema moda, mobili e beni per l'edilizia per il sistema casa. Tra questi si segnala l'ottima performance del polo fiorentino della pelle, dell'oreficeria di Valenza, del legno-arredo della Brianza, del mobile del Livorno e Quartier del Piave, e della rubinetteria e pentolame di Lumezzane. Nella meccanica, invece, è emersa un'elevata variabilità dei risultati, con distretti capaci di chiudere il 2008 in forte crescita (metalmecanico del Basso Mantovano e macchine per l'imballaggio di Bologna) e distretti in difficoltà (macchine tessili e per materie plastiche di Bergamo e di Brescia).

**D. Se si guarda agli ultimi mesi, si può dire che il peggio sia passato, per quanto riguarda l'esportazione dei distretti industriali in Cina?**

**R.** La situazione si è ulteriormente deteriorata nel primo trimestre del

### L'EXPORT VERSO CINA E HONG KONG

	Export 2008 (mln €)	% export 2008*	% export 2007**	Var. % export 2008
Metalmecanico del Basso Mantovano	78,0	8,8	1,6	648,0
Macchine uten. di Piacenza	14,6	10,9	1,1	109,0
Lumezzane: rubinetti e pentolame	63,5	2,3	6,2	56,7
Polo fiorentino della pelle	99,7	5,4	12,5	20,7
Orafo di Valenza	37,2	6,9	5,1	11,6
Macchine per l'imballaggio di Bologna	78,3	4,3	10,7	11,5
Ict di Torino	38,3	7,1	5,5	6,4
Oreficeria di Arezzo	78,1	5,5	11,2	6,3
Legno-arredo di Brianza	43,8	2,5	5,2	27,4
Pelletteria del Tolentino	9,2	5,9	1,0	37,9

\* Export in Cina e Hong Kong in percentuale export distretto, 2008.

\*\* Export distretto in Cina e Hong Kong in percentuale dell'export distretti in Cina-Hong Kong 2007.

Nota: sono considerati solo i distretti che nel 2008 hanno registrato una crescita dell'export in Cina-Hong Kong  
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

2009, quando l'export dei distretti in Cina ha sperimentato un calo tendenziale del 23,2% e tutte le specializzazioni distrettuali si sono portate in territorio negativo. In primavera, tuttavia, si è registrata

una netta inversione di tendenza: la riduzione dei valori esportati in Cina, infatti, si è fermata al -6,8%. Si tratta di un risultato che va letto positivamente, soprattutto se si considera che nel resto degli

sbocchi commerciali, la riduzione dei flussi distrettuali di export si è portata al 26,7%. Questo miglioramento è quasi interamente spiegato dai distretti della meccanica, che hanno saputo sfruttare le opportunità di crescita offerte dal mercato cinese, conquistando anche nuove quote di mercato. Segnali di recupero sono evidenti anche nei distretti del mobile, mentre continuano a faticare i poli distrettuali specializzati nel sistema moda.

**D. Spesso si è parlato della concorrenza cinese come uno dei motivi della crisi del settore manifatturiero. Alla luce della**

**situazione attuale, tali timori paiono giustificabili?**

**R.** Nel corso della prima metà degli anni Duemila, le produzioni cinesi hanno sottoposto a forti pressioni competitive il tessuto produttivo italiano. È infatti indubbio che l'affermazione cinese sui mercati internazionali, e il contemporaneo apprezzamento dell'euro, abbiano spiazzato un numero non trascurabile di imprese italiane abituate a

fare della competitività di prezzo la loro principale leva strategica. In questo contesto, si è assistito all'uscita dal mercato degli attori italiani più deboli ed incapaci di reagire, e soprattutto all'avvio di un virtuoso processo di riposizionamento competitivo del nostro manifatturiero; le imprese più reattive, invece, hanno rafforzato e/o rivisitato il proprio collocamento sul mercato, puntando con decisione sulla qualità e sull'innovazione di prodotto e sulla presenza diretta nella fase distributiva.

Questo processo di «riqualificazione» consente ora al nostro tessuto produttivo di guardare alla Cina sempre più come un'opportunità e sempre meno come una minaccia. La Cina può cioè divenire un formidabile mercato di sbocco

per i nostri prodotti. Finora questa opportunità è però stata poco sfruttata, soprattutto dai produttori italiani di beni di consumo, frenati sia dalle loro ridotte dimensioni aziendali, sia dalla specializzazione produttiva cinese, piuttosto pronunciata nel sistema moda.



Fabrizio Guelpa

### Il 25 novembre la premiazione della quarta edizione dei China Awards

**D**opo il successo delle tre precedenti edizioni, il 25 Novembre a Milano si svolgeranno i China Awards 2009, un evento organizzato dalla Fondazione Italia Cina e MF/Milano Finanza.

Ogni anno i China Awards premiano le aziende italiane che meglio hanno colto le opportunità offerte dal mercato cinese, e le aziende cinesi che meglio hanno colto le opportunità del mercato italiano.

Sei le categorie di premi che saranno assegnate nel corso di un charity dinner, i cui proventi saranno destinati a Lifeline Express.

Lifeline è un'organizzazione non profit che offre cure ed operazioni chirurgiche gratuite a persone affette da cataratta, grazie a treni-ospedale che si muovono nelle aree più remote e povere della Cina.

Il premio Lombard Elite sarà assegnato alle aziende, agli imprenditori e ai professionisti e istituzioni italiane e cinesi che si sono distinte nelle relazioni con l'altro paese; Expo 2010 Shanghai, alle imprese che si sono distinte per aver contribuito attraverso opere e forniture all'organizzazione dell'Esposizione Universale di Shanghai del 2010, mentre Top Investor in China, alle società italiane che hanno realizzato i più rilevanti investimenti in Cina. Top Investor in Italy, invece, andrà alle società cinesi che hanno realizzato i più rilevanti investimenti in Italia; Creatori di valore nei distretti e nei settori industriali, ad aziende italiane che hanno realizzato le migliori performance con la Cina operando in distretti ed in settori ad alta crescita di esportazione;

**Leone d'Oro**, infine, alle aziende cinesi che più hanno valorizzato la comunicazione.

Obiettivo dei China Awards è di comunicare l'importanza che l'internazionalizzazione riveste per le imprese italiane e cinesi, ponendo l'accento sui benefici che derivano dal flusso di capitali, persone, idee, beni e servizi tra Italia e Cina, dando visibilità ai casi di successo di imprese italiane in Cina.